



Comunicato stampa

## **Le falci nell'arte, l'arte delle falci**

*Mostra realizzata con il contributo di Fondazione CRT  
a cura di Ivana Mulatero in collaborazione con Associazione Prometheus*

***MUSEO CIVICO LUIGI MALLÉ***

Dronero – Via Valmala 9

**Inaugurazione: domenica 24 marzo 2024 ore 15:00**

24 marzo – 7 luglio 2024

**La mostra sarà visitabile dal 24 marzo al 7 luglio 2024**

**sabato e domenica ore 15:00 –19:00**

e in altri giorni su prenotazione con ingresso libero e gratuito

La mostra si avvale del sostegno della Regione Piemonte e del Comune di Dronero  
Iniziativa inserita nel programma 3° Festival Letterario Diffuso “Il Ponte del Dialogo” 2024

# Le falci nell'arte, l'arte delle falci

*Tra storia e attualità di un archetipo di bellezza e maestria*

*30 opere d'arte, mappe, composizioni sonore, video e fotografie*

a cura di Ivana Mulatero

Domenica 24 marzo 2024 alle ore 15:00, negli spazi del secondo piano del Museo Luigi Mallé, a Dronero, è stata inaugurata la Mostra “Le falci nell'arte, l'arte delle falci”, tra storia e attualità di un archetipo di bellezza e maestria. Trenta opere d'arte contemporanea, compresi due dipinti del 1905 di Matteo Olivero sul tema, insieme a una mappa creata per l'occasione sulla “Dronero di ferro”, una inedita sala immersiva con il suono della “voce della falce” e materiali d'archivio tra punzoni, etichette e fotografie.

L'esposizione, curata da Ivana Mulatero direttrice del Museo Mallé, presenta in prima assoluta le opere di: Leandro Agostini, Rodolfo Allasia, Andrea Armagni, Gilda Brosio, Alessia Clema, Francesca Corbelleto, Diego Dominici, Dario Ghibaud, Ugo Giletta, Mario Gosso, Pier Giuseppe Imberti, Paola Malato, Antonio Mascia, Elena Monaco, Neunau, Corrado Odifreddi, Sergio Omedé, Marianna Pagliero, Ciro Rispoli, Cristina Saimandi, Michelangelo Tallone, Mara Tonso, Anna Valla, Luisa Valentini. E degli studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino: Daniele Costante, Silvana Druetto, Daniela Gjyzeli, Natasha Grillo, Agapi Kanellopoulou, Pasquale Landriscina, Antonio Marotta, Giulia Piacci e Aleandro Sinatra.

Sia gli artisti che gli studenti sono intervenuti su una vera lama di falce.

Una sala immersiva con un progetto di sound art creato per l'occasione da Sergio Maggioni in cui ascoltare la voce della falce.

Un video con la regia di Paolo Gai dedicato a “Prometheus” e un excursus sulle immagini della falce nell'arte di tutti i tempi.

A corredo storico, una serie di punzoni storici, etichette e materiali d'archivio sono esposti in bacheche e provengono dalla Falci S.r.l., la fabbrica sita a Dronero che ancora produce ed esporta in tutto il mondo le falci.

*«Un progetto speciale che evidenzia l'importanza, i significati e i risvolti sociali che le falci hanno avuto nella vita pubblica e privata dei droneresi, attraverso i segni che ancora permangono nel tessuto urbanistico. La molteplicità delle tracce è richiamata da una inedita mappa della “Dronero di ferro” con la quale si propone di accrescere la consapevolezza dell'importanza di una storia della falce a Dronero anche per sviluppi in chiave turistico e culturale» commenta **Mauro Astesano**, sindaco di Dronero.*

**Ivana Mulatero**, direttrice del Museo Luigi Mallé di Dronero e curatrice della mostra, dichiara: *«Tutto comincia da una lama di falce. È questa l'origine della mostra che racconta **Le falci nell'arte, l'arte delle falci**. Una mostra tematica e storica sulla falce e sul suo mondo, dalla tradizione alla contemporaneità, al Museo Mallé, dentro la quale trovare non solo la rielaborazione creativa di 30 artisti contemporanei che hanno potuto avere una vera lama di falce su cui intervenire, ed altrettanto hanno fatto una decina di studenti dell'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, ma anche conoscere il presente e il futuro della falce grazie alla collaborazione con l'Associazione Prometheus».*

Come un ricreato antro di Vulcano, lo spazio espositivo mette in parallelo la contemporaneità e la tradizione, con documenti, punzoni, marchi e fotografie. Il percorso entra poi nel vivo del tema, con una grande “mensa” in cui dodici crogiuoli di

ferro racchiudono la selezione del seme autoctono di segale di montagna affiancata dalla cultura della falciatura con falce per un riconoscimento del valore etnoantropologico del lavoro umano, ambito questo che indica il presente e il futuro della falce.

L'esposizione è un originale concept culturale per i legami con il territorio e per i particolari agganci con la storia figurativa, mitica, simbolica e iconografica dell'oggetto falce. Di essa si conosce il significato bipolare presente nella cultura dell'uomo occidentale, con un valore di emblema del tempo e della morte (la falce fienai) ma anche di imprescindibile strumento legato alla vita che ha accompagnato l'evoluzione dell'agricoltura (la falce messoria).

Il focus della mostra si sposta, infine, in una sala immersiva nella quale si propone l'ascolto della "voce" della falce con la produzione inedita di una composizione sonora a cura di neunau (Sergio Maggioni). A corollario un cerchio di pietre coti, un materiale dalla particolare e strana forma affusolata, utilizzato da tempi immemorabili come pietra utensile per affilare le lame delle falci.

L'apertura della mostra **Le falci nell'arte, l'arte delle falci** si colloca all'interno della terza edizione del Festival Letterario Diffuso a Dronero, intitolato "il Ponte del Dialogo" che ha come filo conduttore "Il racconto del territorio".

Partner del progetto: Confindustria Cuneo, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, Mamo Educational Foundation, Pinacoteca Levis Sismonda di Racconigi.

Nel corso dell'esposizione si prevede l'organizzazione di conferenze, laboratori di sfalcio manuale, concerti, attività didattiche per famiglie e visite guidate di approfondimento sui temi toccati dalla mostra, con la partecipazione delle personalità dell'arte e della cultura, delle realtà associative del territorio e delle scuole.

Breve focus sul Museo Mallé

A Dronero esiste un particolare museo d'arte - nonché casa museo - voluto da un direttore di museo. Si tratta del direttore dei Musei Civici di Torino dal 1966 al 1973, Luigi Mallé (Torino 1920 – 1979), la cui famiglia era originaria proprio di Dronero. La collezione, e la casa dei nonni, che egli dona nel 1979 al Comune della cittadina alle porte della Valle Maira, diviene un lascito importante ed un esempio di rilevante mecenatismo finalizzato alla condivisione delle varie forme della cultura artistica con le generazioni presenti e future.

Dopo lunghi e complessi lavori di inventariazione e ristrutturazione, l'amata casa dronerese, che Andreina Griseri aveva definito "una immensa valigia delle Indie", si apre al pubblico il 23 giugno 1995 con una duplice identità: un museo d'arte con migliaia di oggetti, tra cui un centinaio tra dipinti, sculture, disegni e incisioni che spaziano dal Cinquecento alle ultime decadi del Novecento, e una casa museo nella quale si sprigiona ancora l'aura di vissuto: piccole camere dalle volte a botte impreziosite da arredi del XVIII e XIX secolo che ora contengono porcellane Meissen e vetri Gallé e Daum.

I gusti, le passioni e la cultura enciclopedica di Mallé per le arti, traspaiono nella predilezione per le età barocca e rococò ma, nondimeno, per la pittura fiamminga e olandese e per i generi pittorici del paesaggio ottocentesco e del ritratto. Un nucleo di dipinti dei maestri del Novecento, rimanda, invece, agli anni in cui egli è stato direttore della Galleria d'Arte Moderna di Torino e si ricollegano in parte agli indirizzi culturali impressi alla attività del museo torinese.

La collezione permanente del Museo Mallé annovera alcune opere dei maestri del Barocco piemontese (Luigi Mallé fu curatore della sezione sulla Scultura nell'importante mostra torinese sul Barocco del 1963) come Charles Dauphin, pittore della corte sabauda di metà '600, e Giovanni Battista Crosato con un'opera da cavalletto alquanto rara della prima metà del '700, oltre a consolle, appliques, bureau-libreria e un mappamondo di gusto rococò. A quasi trent'anni dall'apertura, il Museo Mallé è un punto di riferimento di iniziative e attività culturali per il territorio e, al suo interno, trovano spazio al primo piano la collezione permanente con le videoanimazioni e i percorsi di audioguide, al secondo piano le mostre temporanee e i depositi all'interno dei quali sono custodite le Collezioni di Miche Berra e di Margherita e Mario Crema in comodato gratuito.

Orari:

Sabato e domenica ore 15-19 Visite guidate su prenotazione; possibilità di aperture straordinarie su prenotazione per gruppi e scolaresche.

Info: Museo Luigi Mallé – [www.museomalle.org](http://www.museomalle.org) – [museo.malle@comune.dronero.cn.it](mailto:museo.malle@comune.dronero.cn.it)

Via Valmala 9, Dronero (Cuneo) – 0171.291014 | 0171.908704 | 347.8878051 FB @museomalle Instagram: @museomalleofficial